DIRITTIC CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, MARCO DAL POZ, LIVIA ZOLLO PROGETTO GRAFICO LUNA PINI SEDE E REDAZIONE VIA QUINTINO SELLA, 41 00187 ROMA TEL. 06 4881891 E-MAIL dirittieconsumi@mdc.it STAMPA SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/02/2014 HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO ELENA LEOPARCO, LUCIA MORESCHI

L' EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC

E' come il mare: una grande opportunità, un grande rischio. Potremmo sintetizzare in queste quattro parole quello che oggi internet rappresenta per i nostri ragazzi. La metafora del navigare esprime bene questa realtà. Ogni ragazzo trova oggi e sempre più troverà in futuro un potente mezzo per scoprire il mondo, la conoscenza e l'informazione, per divertirsi da solo o con altri che neppure conosce, per scoprire lingue, culture, luoghi lontani e diversi da noi.

Il mare ci porta in altri Paesi, ci fornisce alimenti preziosi, ci fa divertire; ma nasconde anche insidie improvvise che possono diventare mortali, dalla congestione alle tempeste, dai cambiamenti altimetrici ai pescecani e gli squali.

Dentro internet si celano pericoli che mettono a rischio il benessere fisico e psicologico, come le truffe, gli adescamenti dei minori, il demone del gioco d'azzardo. Tutto amplificato nella sua gravità dal fatto che non dobbiamo uscire da casa per metterci nei guai, ma possiamo farlo anche seduti comodamente nella nostra stanza, di giorno o di notte, quando si lavora o quando è festa.

Ecco allora che diventa prioritario un impegno collettivo e di ogni famiglia, di ogni genitore e di ogni insegnante, nel guidare bene i ragazzi ad un uso responsabile e consapevole di internet.

Safer Internet Day

Tante iniziative per un solo obiettivo: rendere Internet un luogo sicuro per i più giovani



pag. 2

Senza terrorismo psicologico, ma con una strategia di educazione e sensibilizzazione ad un uso intelligente della rete, che ormai è diventata e sempre più diventerà parte della nostra vita quotidiana.

Purtroppo genitori e insegnanti molto spesso non sono in grado di offirire questa "guida" responsabile, perché anzitutto non conoscono internet o si fermano alla posta elettronica. Non hanno voglia né tempo di dedicarsi al paziente impegno di affiancare i figli con discrezione, vigilando sulle loro chat, i loro giochi on line, il loro uso di Facebook e degli altri social network. Senza violare il diritto anche dei minori ad una loro "riservatezza", che trova però il limite nel pericolo di incontri pericolosi, adescamenti da parte di adulti e truffe di vario genere.

Senza alienarci la fiducia e la confidenza dei nostri ragazzi, che non amano i controlli e il fiato sul collo, senza invadenza e senza rigidità, cerchiamo di dialogare continuamente con loro, magari abbandonando il ruolo tradizionale di adulto che insegna e diventando invece apprendisti, curiosi scopritori delle meraviglie di internet, riconoscendo ai nostri figli il ruolo di "timoniere". La rete così disvelerà a noi e a loro tutte le sue ricchezze e insieme potremo affirontare i pericoli nascosti.

Per questo ci siamo impegnati nel progetto europeo "Safer internet". Siamo state tra le prime associazioni, alla fine degli anni '90, a dedicare a internet risorse e attenzione. Siamo gli unici ad avere un Dipartimento MDC Junior. Abbiamo il diritto e il dovere di continuare.

Safer Internet Day

Tante iniziative per un solo obiettivo: rendere Internet un luogo sicuro per i più giovani

di Elena Leoparco

11 febbraio 2014. Una data che dovrebbe essere segnata in rosso sul diario di ogni adolescente. È il Safer Internet Day, giornata dedicata dalla Commissione Europa alla promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media tra i più giovani.

Il calendario delle iniziative è intenso e coinvolge varie città italiane. Si parte da
Roma, dove, nella mattinata, si è tenuto al
Teatro "La Cometa", uno spettacolo dal
titolo "Nella Rete" della compagnia "Il
Buratto" di Milano che ha messo in
scena il Web e le sue storie di vita: storie
sempre più giovani e sempre meno virtuali. Molti anche i rappresentanti del
mondo delle istituzioni e delle associazioni
presenti in sala, pronti a dare risposte e stimoli di riflessione al giovanissimo pubblico in sala.

Sul palco, tre attori con tre storie legate insieme dalla scuola e dal web. C'è Giulio, ragazzino vessato da insulti e battute da parte di compagni "fighi". Odia la scuola, odia farsi vedere in giro, mente ai genitori per non deludere l'idea che si sono costruiti di lui e mente a sé stesso creando una vita parallela sul web in cui poter essere tutto quello che non è in quella vera. In rete trova amici, è apprezzato e si sente forte.

Constitution of the second of

Poi c'è Elena, quella che dei social sa tutto, sa come usarli per farsi i fatti degli altri senza far sapere niente di lei e che con un post sul suo blog può decidere le sorti della "popolarità" positiva o negativa dei suoi compagni di scuola. In quella foresta di contatti

e legami, lei è il capo e non ha paura di perdersi. E poi **Francesca**, una ragazza normale, con dei sogni normali, con una famiglia normale, a cui piace ancora uscire con le amiche e condividere emozioni reali.

Un paio di foto scambiate sul cellulare con il suo ragazzo, il telefonino che finisce nelle mani sbagliate e le due immagini che fanno il giro della scuola, delle bacheche di Facebook cambiando in un attimo la sua vita, per sempre. Storie come queste appartengono ormai a tanti adolescenti e pre-adolescenti della "generazione connessa".

Nel corso del dibattito che ha seguito la rappresentazione, i ragazzi presenti in sala hanno fatto emergere le loro considerazioni, i loro dubbi e le loro (a volte false) convinzioni. "Un profilo Facebook non è pericoloso!", dice Chiara. "Le foto su Inter

net? Certo che si possono cancellare!". Ma forse non per tutto basta un clic. Per raccontare una brutta storia di cui si è protagonisti serve il coraggio, per stare vicino ad un amico in difficoltà serve empatia e per trovare una soluzione ad un problema c'è bisogno di qualcuno che ascolti.



Il progetto Generazioni Connesse, del Safer Internet Center italiano (partenariato coordinato dal Ministero dell'Istruzione e che coinvolge Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Save The Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I., Movimento Difesa del Cittadino), ha lanciato una campagna per convincere gli adolescenti del nostro Paese ad uscire allo scoperto e raccontare le proprie esperienze di vita sulla Rete. La condivisione delle esperienze, buone e meno buone, che si fanno online avverrà attraverso un video che i partecipanti all'iniziativa produrranno da sé grazie ad un semplice tutorial.

Tra tutti i video raccolti, ne saranno selezionati 5 che entreranno a far parte di una web serie in cinque puntante. L'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi a parlare, spingerli a raccontare quella parte sempre più ampia della loro vita che si svolge online e che spesso sfugge al controllo degli adulti, insegnanti e genitori, in primis, impreparati a gestire problematiche che ormai viaggiano su canali diversi da quelli del mondo reale in senso tradizionale.

Non c'è ragazzino tra gli 11 e i 18 anni in Italia che non abbia uno smartphone (85% del totale) con il quale, nella migliore delle

ipotesi, è connesso ad Internet dalle 5 alle 10 ore al giorno (23% degli under 18). In alcuni casi, per fortuna pari a "solo" 1'8% essere online è un'attività che abbraccia l'intero arco di una giornata. Stando a questi dati, come si fa ancora a dire che virtuale è sinonimo di irreale? Oggi più che mai, tutto ciò che passa del web tende ad assumere una connotazione sempre più concreta e tangibile. I social network, da Facebook a Twitter, passando per Whatsapp (solo per citare i più noti), rappresentano lo specchio in cui le nuove generazioni raccontano se stesse, a volte totalmente e fedelmente alla realtà, altre volte mettendo in scena solo ciò che fa più presa sui propri amici, altre volte ancora costruendo ad hoc un personaggio che non esiste solo per essere accettati. Internet, quindi, luogo di "gioie", date dall'amplificazione delle possibilità di socialità, e di "dolori", che arrivano all'improvviso con fenomeni già noti come il bullismo ma declinati oggi in chiave "Cyber" e per questo ancora più pericolosi. L'insulto tra compagni, la rissa fuori dalla scuola, che un tempo restavano entro i confini definiti dell'ambiente scolastico, oggi con la rete finiscono in mano ad un pubblico senza confini, possono fare il giro del mondo e ridurre l'adolescente all'incapacità di reagire chiudendosi in un pericoloso silenzio. In situazioni difficili, infatti, la tendenza è quella di isolarsi (il 69% dei ragazzi si comporta in questo modo) o di non andare a scuola (62%). Nel 53% insorge la depressione e il rifiuto di confidarsi (45%). Nel caso in cui si decida di parlare con qualcuno, i primi a saperlo sono gli amici (41%) e poi, forse dopo un'attenta valutazione delle possibili conseguenze, i genitori (28%). Il timore del giudizio dei più grandi, il non voler tradire la loro fiducia e le loro aspettative, sono, a detta degli stessi ragazzi, tra le motivazioni che spingono a non parlare. Uscire dal silenzio, invece, "significa sfruttare l'effetto amplificatore della comunicazione che la Rete offre per proteggere e difendere i più deboli", spiega Antonio Apruzzese, Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, intervenuto all'evento romano.



L'ascolto e il dialogo sono la base per trovare soluzioni immediate a fenomeni nuovi e in costante trasformazione come quelli che si sviluppano sul web. Come sottolinea Giovanna Boda, Direttore per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione del Miur, "la cosa fondamentale è non lasciare i ragazzi da soli nel grande spazio di Internet. Dobbiamo perciò essere connessi tutti, giovani e adulti, per creare una rete di legalità e amicizia. Comprendere è il primo passo per fare". Il ruolo svolto dai Safer Internet Center- Centri nazionali per la sicurezza in rete- è proprio quello di rendere Internet un luogo sicuro per gli utenti più giovani. Ciascuno di essi è dotato di un polo di riferimento per l'implementazione di programmi di educazione e sensibilizzazione a livello nazionale rivolti ad adulti e adolescenti.

In più sono presenti due servizi di Hotline, che offrono la possibilità agli utenti della rete di segnalare la presenza online di materiale pedopornografico e/o dannoso, e un servizio di Helpline in grado di fornire supporto, in particolare a bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative o a problematiche legate all'utilizzo dei nuovi media. "La sicurezza della rete va affrontata con responsabilità, tutti insieme: bambini, adolescenti, educatori, genitori, istituzioni, mondo delle imprese, per dare risposte concrete al problema. Il web è infatti un moltiplicatore di possibilità, ma anche

volano di rischi latenti. Dobbiamo educare i ragazzi a muoversi con attenzione su Internet senza frename l'entusiasmo ma non sottovalutando i pericoli", dice Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. Non si tratta di proibire, dunque, ma di educare, di avere la pazienza di fermarsi e capire cosa c'è nel mondo dei più giovani. Occorre quindi indirizzare nel modo giusto la naturale voglia di affermare sé stessi, di sentirsi parte di un gruppo, di provare emozioni e condividere esperienze. Tutto questo è positivo se si coniuga ad un'educazione alla legalità che passa attraverso l'empatia. La posta in gioco è alta e le conseguenze, che sempre più spesso stanno assumendo carattere di gravità, sono sotto gli occhi di tutti. La speranza di poter ottenere risultati positivi dalle campagne di sensibilizzazione fin qui attuate e da quelle che verranno presto lanciate è notevole, visto il successo che esse hanno avuto su tutto il territorio nazionale. Forse, i ragazzi hanno davvero bisogno di qualcuno che si interessi a loro, che parli il loro stesso linguaggio, che consideri importanti e serie le cose che li riguardano. Lo dimostra il silenzio quasi irreale del teatro La Cometa, il livello di attenzione mantenuto alto dall'inizio alla fine della rappresentazione e l'assoluta concretezza delle riflessioni e delle domande emerse durante il dibattito. Forse davvero, come diceva Saint Exupéry, "tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi se ne ricordano".

INTERNET E MINORI: A MILANO "LA RETE CHE CI PIACE"

di Lucia Moreschi

"La rete che ci piace" è il titolo del convegno svoltosi a Milano il 10 febbraio 2014. La giornata, promossa da Telefono Azzurro nell'ambito del progetto Generazioni Connesse - Safer Internet Center italiano, ha dato l'avvio alle manifestazione del Safer Internet Day 2014.

L'incontro dedicato ad analizzare il rapporto di bambini e adolescenti con il web, ha sviluppato in particolare il tema della sicurezza in rete. Gli strumenti di interazione con le rete sono, infatti, parte del quotidiano dei più giovani: web, social network, chat e istant messaging, rappresentano per i più una piattaforma elettiva di comunicazione, di incontro e di crescita. Ma se le ITC costituiscono un'importante opportunità di sviluppo personale e sociale, è pur vero che sono strumenti in grado di catalizzare anche gli eventi negativi. Come segnala una recente ricerca di UK Council for Child Internet Safety, giovani e giovanissimi in rete sono esposti a commenti negativi, linguaggio aggressivo e violento, subiscono meccanismi di esclusione dai propri coetanei, ricevono immagini sessualmente

esplicite e spesso vedono violata la loro privacy. A ciò si aggiunga l'adescamento on line - aumentato del 10% in 4 anni – e il gioco d'azzardo che, in Italia, interessa il 12% degli adolescenti (dati Eurispes e Telefono azzurro, 2013). Sono dunque molti i rischi per i nativi digitali che, autodidatti del web, spesso non sono supportati da figure adulte in grado di orientarli ad un uso responsabile delle tecnologie. E' in questo contesto che si inserisce il meeting di Milano: un incontro che ha coinvolto i principali attori impegnati nella tutela dei minori on line. Articolato in due sessioni, il convegno ha privilegiato l'approccio multidisciplinare: policy makers, Forze dell'ordine, psicologi, sociologi, ingegneri del web e dell'economia, operatori della rete e aziende, si sono confrontati per valutare lo stato dell'arte e promuovere nuove soluzioni. Emesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, Antonio Catricalà, Viceministro alla Sviluppo Economico- Vittoria Michela Brambilla - Presidente della Commissione Bicamerale Infanzia, Patrizia Toja - Europarlamentare- il Vice





prefetto di Milano, AlessandraTripodi, l'Assessore milanese alle politiche sociali, Pierfrancesco Majorino e molte altre figure di rilievo del panorama istituzionale ed economico italiano, hanno convenuto che se la rete rappresenta un'opportunità, per garantire ai ragazzi una navigazione sicura sono necessari sinergie e strumenti innovativi. Inoltre, come ha evidenziato Matteo Contri, Presidente della fondazione Pubblicità Progresso, è fondamentale che questi strumenti che siano in grado di proteggere senza compromettere i principi di libertà e di universalità che caratterizzano il web. Occorre, dunque, un approccio multidisciplinare e pragmatico per garantire standard minimi di sicurezza nella navigazione. Come pure andrebbero previste figure adulte di riferimento, in grado di orientare i ragazzi e supportarli nei momenti di "crisi"- come, ad esempio, quella proposta nel disegno di legge sostenuto dalla Commissione dei Diritti Umani che prevede l'inserimento di un referente in ogni scuola. Ancora una volta gli insegnati sono chiamati ad assumersi le responsabilità proprie di un'Agenzia educativa ma, accanto a loro, occorrono l'impegno delle famiglie e input positivi di provider e social network.

Ma se in Canada l'accesso dei minori a internet richiede il placet dei genitori e l'impegno europeo per un safer internet è più che ventennale, in Italia a che punto siamo? Accanto all'attività costante e fattiva degli Organi Giudiziari e della Polizia Postale, alla sensibilità dei decisori politici e all'importante ruolo di tutela e formazione svolto dalle associazioni, non

mancano proposte di soft low che prevedono codici di autoregolamentazione o convenzioni come quella stipulata tra Telefono Azzurro e l'Ordine degli Avvocati di Milano che prevede la condivisione delle reciproche professionalità.

Mentre, tra le tutele per le vittime del web, va ricordato l'ammonimento del Questore, strumento alternativo alla querela, che consente alla vittima di chiedere al Questore l'ammonimento del persecutore affinché non ponga più in essere comportamenti lesivi della libertà, della salute e dell'equilibrio psico-fisico. Una procedura che secondo Pietro Forno, Procuratore aggiunto di Milano e Coordinatore del Pool anti reati di pedofilia e pedo pornografia, sta ottenendo elevate percentuali di successo.

E un importante contributo al dibattito è giunto anche dai protagonisti della giornata, i ragazzi che, rappresentati dagli studenti di alcuni Istituti milanesi, non hanno



esitato nel richiedere tutele concrete e maggiore informazione sugli strumenti per difendersi dalle insidie della rete. Un feed back significativo che testimonia la necessità di proseguire – e perfezionare - quanto realizzato fino ora.

Nasce con il nuovo anno, la prima stesura del "Codice di autoregolamentazione per la prevenzione e il controllo del cyberullismo", frutto della collaborazione tra

Istituzioni-Mise,
Polizia Postale, Autorità per la privacy,
Garante per l'infanzia – associazioni di settore
-Confindustria digitale, Assoprovider – e operatori – Google, Microsoft...
Il Codice, che si propone di contrastare il fenomeno

del cyber bullismo e di promuovere un uso responsabile e sicuro della rete, dovrebbe sancire l'impegno dei operatori del social networking ad attivare appositi meccanismi per la segnalazione di fenomeni di bullismo on line e la rimozione di contenuti lesivi per la vittima.

GENERAZIONI CONNESSE un progetto dedicato ai minori in rete!

In occasione del Safer Internet Day 2014, l'appuntamento indetto dalla Commissione Europea per sensibilizzare i più giovani su un utilizzo corretto e responsabile dei nuovi media, è stato presentato il progetto *Generazioni Connesse*, che racchiude sotto il coordinamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alcune delle principali realtà che si occupano di sensibilizzare i minori ad un utilizzo consapevole di internet e dei new media, quali l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la Cooperativa E.D.I. e il Movimento Difesa del Cittadino. Il progetto, giunto al suo secondo anno, è co-finanziato dalla Commissione nell'ambito del programma Safer Internet, che dal 1999 promuove strategie finalizzate alla promozione e tutela dei diritti online dei più giovani.

Nel dettaglio Generazioni Connesse promuoverà interventi di sensibilizzazione e formazione in oltre 200 scuole (tra primarie e secondarie di primo grado) su tutto il territorio nazionale, la creazione di una rete di ragazzi e ragazze a livello nazionale per portare le loro parole in contesti e agende che al momento non accolgono la voce dei loro disagi con il giusto peso. Il progetto promuoverà interventi mirati alla prevenzione e al contrasto dell'abuso sessuale online dei minori, la creazione di reti regionali con la collaborazione della Polizia di Stato, degli uffici scolastici regionali, dei servizi del pubblico e privato sociale; favorirà la diffusione di strumenti utili – che includono un servizio di helpline – per supportare bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problem-

atiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media. Quest'anno la campagna "Se mi posti ti cancello" si propone come invito rivolto a tutti gli adolescenti in Italia a uscire allo scoperto e a raccontare la loro "vita digitale" per condividerne lati buoni e meno buoni con i propri pari, attraverso un video e successivamente una web serie che accoglierà e svilupperà riflessioni e idee dei ragazzi stessi. L'obiettivo è stimolare adolescenti e pre-adolescenti (11-16 anni il "target" della campagna) a dare voce a quella parte sempre più ampia del loro quotidiano che si svolge "online. Maggiori informazioni sul sito internet www.saferinternetday.it



Sovraindebitamento: omologati, grazie a MDC, due "Piani del Consumatore"

di D.Natasha Turano

Sono già due le sentenze vinte da MDC contro il sovraindebitamento e che hanno permesso a due cittadini di liberarsi di oltre la metà dei loro debiti attraverso l'omologazione del "piano del consumatore", ovvero una ristrutturazione del debito commisurata alla situazione reale e attuale.

A riportare la vittoria, lo sportello pilota sul sovraindebitamento del Movimento Difesa del Cittadino di Pistoia, che ha supportato i cittadini nel dare avvio alla procedura di sovraindebitamento, prevista dalla legge 3/12, nell'ambito di un progetto denominato "Sportello pilota sul sovraindebitamento" approvato dal Mise, attraverso la Regione Toscana.

Si tratta delle prime sentenze in Italia, un vero e proprio colpo alla crisi che permetterà a molte famiglie di poter respirare. Il primo caso, vinto dalla responsabile Desirèe Diddi a fine dicembre, è quello di una consumatrice, pensionata, che si è sovraindebitata per aiutare il figlio che, ammalatosi improvvisamente, non è più stato in grado di portare avanti la propria azienda e di provvedere al sostentamento della figlioletta. Con l'aiuto di MDC la signora ha presentato al Tribunale di Pistoia l'istanza per dare avvio alla procedura di sovraindebitamento ed è stato nominato il Dott. Filippo Agostini, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Pistoia, per svolgere le funzioni dell'Organismo di Composizione della Crisi (figura assimilabile a quella del commissario giudiziale per le procedure di concordato preventivo per le aziende fallibili).

Con l'ausilio del Dott. Agostini la signora ha presentato il cosiddetto "piano del consumatore" che prevede lo stralcio di circa il 50% dell'indebitamento ed il pagamento del residuo 50% in 90 rate mensili (dunque con una dilazione di 7 anni e mezzo), somma che è stata calcolata, detraendo dalla pensione, le spese mensili necessarie per il sostentamento del nucleo familiare. Le risorse monetarie per pagare i creditori, pur non essendo oggi disponibili, saranno ottenute anche rientrando in possesso del quinto della pensione già ceduto ad una finanziaria.

Il secondo caso è quello di un signore che ha perso il lavoro alcuni anni fa e non è più riuscito a trovare un'occupazione stabile. Per circa due anni ha percepito la cassa integrazione e, una volta terminata, avrebbe percepito la pensione, se la riforma "Fornero", per i casi come il suo, non avesse spostato in avanti di un anno e mezzo il termine per potervi accedere. Anche in questo caso il piano, omologato dal Tribunale di Pistoia, prevede lo stralcio di oltre il 50% dell'indebitamento ed il pagamento del residuo 50% in circa 10 anni (dal momento in cui inizierà a percepire la pensione), tenendo conto che il signore ha un'aspettativa di vita ancora relativamente lunga.

Desirée Diddi, responsabile regionale e vice Presidente nazionale del Movimento Difesa del Cittadino, esprime grande soddisfazione per questo provvedimento ed auspica che la normativa, finora poco conosciuta e poco applicata, diventi un valido strumento per aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà.

Il Movimento Difesa del Cittadino continua la sua campagna contro il sovraindebitamento attraverso i suoi sportelli in tutta Italia, i cui riferimenti si trovano sul sito www.difesadelcittadino.it. Per informazioni è possibile anche scrivere all'indirizzo mail sovra indebitamento@mdc.it.

Intervista a Desirèe Diddi, responsabile dello sportello di Pistoia

1) In cosa consiste la procedura di sovraindebitamento prevista dalla legge 3/2012? In che modo le sedi MDC forniscono assistenza ai cittadini?

La Legge 3/12 prevede la possibilità, anche per il consumatore, ovvero per colui che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività di attivare la di sovraindebitamento, ovvero procedura presentare un'istanza al Tribunale competente, chiedendo la nomina di un O.C.C. (organismo di composizione della crisi) che lo coadiuvi nella predisposizione del "piano del consumatore", cioè di un piano di ristrutturazione dei debiti commisurato alle capacità reali ed attuali. Le sedi del MDC, facenti parte della rete degli sportelli "sovraindebitamento", forniscono le informazioni relative alla normativa e possono aiutare il cittadino nella predisposizione dell'istanza ed, eventualmente, nel rapportarsi con l'O.C.C. che sarà nominato.

2) Quali sono le condizioni per poter procedere all'omologazione del piano del consumatore?

Una volta depositato il piano del consumatore presso il Tribunale competente sarà il giudice a decidere sull'eventuale omologazione o meno dello stesso. La legge stabilisce una serie di requisiti che devono comunque sussistere affinché il piano sia omologato: la proposta non è ammissibile quando il soggetto, anche consumatore, è soggetto a procedure concorsuali diverse da quella in oggetto, oppure se ha già fatto ricorso, nei cinque anni precedenti, alla procedura di sovraindebitamento, o se ha subito, per cause a lui imputabili, uno dei provvedimenti di cui all'art. 14 - bis (revoca e cessazione degli effetti dell'omologazione del piano del consumatore"), infine, se la documentazione fornita non consente di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale.

3) Saranno tante le persone che in questi mesi si sono rivolte alla sede per avere informazioni sull'applicazione della nuova legge e chiedere assistenza, qual è il profilo tipo del cittadino in stato di sovraindebitamento? Qual è la spirale che in questi casi avvolge il consumatore fino a contrarre un debito dopo l'altro?

In questi mesi abbiamo raccolto numerosi casi di cittadini e famiglie in difficoltà. Per la maggior parte si tratta di famiglie che avevano contratto qualche debito, capaci però di farvi fronte. Il verificarsi, poi, di un evento imprevisto ed imprevedibile (ad esempio un familiare che si è ammalato, la perdita del lavoro oppure la separazione), ha portato la famiglia ad aumentare l'indebitamento, entrando in una spirale dalla quale non si è più in grado di uscire, se non con l'aiuto di professionisti qualificati.

MDC NEWS

MDC BROLO Le iniziative sociali di MDC Brolo (ME) per l'anno 2014

Fausto Ridolfo, Presidente dell'associazione di consumatori Movimento difesa del cittadino "Brolo Messina", nel corso di una riunione con gli associati che si è tenuta presso la sede dell'associazione ha illustrato le iniziative che l'associazione effettuerà nel 2014. Le iniziative che l'associazione intraprenderà riguarderanno:

- Una campagna informativa a tutela dei cittadini per le truffe attraverso il web: fiurto di identità, la stipulazione di falsi contratti di acquisto e la tutela dei cittadini per il sempre più diffuso fenomeno estorsivo di richieste di denaro per evitare la diffusione di immagini e video attraverso il web;
- La realizzazione e la diffusione di un questionario da distribuire in provincia di Messina, volto ad analizzare i rapporti tra i consumatori e le società di recupero crediti;

- La realizzazione di una campagna informativa sui nuovi tributi locali;
- Iniziative a tutela di cittadini ed imprese per la tutela dei crediti nei confronti del Comune di Brolo.

Fausto Ridolfo nel corso della riunione ha dichiarato: "Il 2014 a causa della persistente **crisi economica**, sarà ancora un anno molto duro per le famiglie. Gli obiettivi prefissati per l'anno 2014, riguardano prevalentemente le nuove frontiere delle truffe nei confronti dei cittadini; il nostro compito è di cercare di informare i cittadini su questo fenomeno ed attivare iniziative a tutela dell'immagine, della privacy dei cittadini. Il fenomeno delle truffe e delle richieste estorsive attraverso il web sta diventando sempre più dilagante, è nostro compito attivarsi".

MDC CATANIA TAXI: dov'è finito il contributo della Regione Sicilia?

Certamente un po' perché la crisi economica ha investito anche il loro settore; di più, però, perché vorrebbero invertire un atteggiamento della Regione Siciliana, che continua a considerare ad oggi secondario il comparto nel disastrato (in Sicilia) settore dei trasporti, mostrandosi scarsamente conseguenziale alle attenzioni delle vigilie elettorali...E' quello che è accaduto per il contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo riconosciuto in favore di tutti i titolari di licenza per il servizio di taxi o autorizzazione per il noleggio con conducente in servizio di piazza.

Determinato forfetariamente nella misura

annua di 1,238 euro, il contributo in questione va pagato in unica soluzione: così prevede la legge regionale 6 aprile 1996, n. 29.art. 5. Tuttavia, per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, non è andata proprio così. Intervenuta la copertura finanziaria (con la legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010, all'art. 74), nel 2010 i tassisti siciliani hanno ricevuto in pagamento solo un acconto, senza alcuna spiegazione sullereali ragioni del mancato pagamento integrale, ma sopratutto, senza che sia stata fatta loro alcuna previsione circa il pagamento del saldo. Inutili i ripetuti tentativi di cercare di capire, all'interno di un rinnovato dialogo con la Regione nella nuova stagione di legalità e trasparenza avviata dal cambio di governance.

Sullo sfondo tanti nuovi politicanti pronti ad intervenire per assicurare, spingere, ottenere... Ma nessuno che abbia fatto veramente qualcosa, ammesso che potesse fare qualcosa. Da qui, la scelta di essere affiancati dal Movimento Difesa del Cittadino nella battaglia per conseguire il dovuto in tempi brevi. Senza battere ciglio, oltre 250 tassisti siciliani, operanti prevalentemente nella provincia di Catania, hanno dato mandato alla sede provinciale catanese del Movimento di diffidare la Regione a voler disporre il pagamento del saldo intempi brevi o a rilasciare le giustificazioni necessarie a consentire di

valutare se promuovere la ingiunzione o la condanna giudiziale di pagamento. Attraverso lo Sportello del Cittadino competente, quello etneo, la sede provinciale del Movimento investita ha già fatto pervenire la diffida (con costituzione in mora) attraverso i propri legali convenzionati. Adesso l'Assessorato regionale ai trasporti avrà tempo fino alla fine del mese di gennaio del nuovo anno. Ma la convinzione generale è che non accadrà nulla. Per questo, attendendo altre adesioni, (da Palermo in particolare) i legali lavorano già ad una azione che sembra avere tutti i connotati di una sostanziale class action.

MDC patrocina la commedia musicale "Il cappello di paglia di Firenze"

Col patrocinio attivo di questo spettacolo il **Movimento Difesa del Cittadino di Firenze** intende promuovere il territorio dell'hinterland fiorentino e di Firenze nonché le risorse del territorio. Gli spettacoli del 15 e 16 febbraio hanno aperto la stagione 2014 al Teatro Politeama Pratese. Lo spettacolo rappresenta la fiorentinità e la toscanità anche all'estero.

Le Aziende artigiane d'eccellenza che forniscono i Cappelli di Paglia per le coreografie, e che confluiscono nel Consorzio **Il Cappello di Firenze presso Confindustria**, hanno sede nell'hinterland fiorentino e sono quelle note in tutto il mondo dello Spettacolo del Cinema e della Moda site fra Campi, Signa, Lastra a Signa.

Il soggetto tratta della ricerca spasmodica da parte del futuro sposo novello Francesco Leoni di un cappello di paglia fabbricato a Firenze.

MDC NEWS

L'adattamento di Sandro Querci, che dello spettacolo cura anche la regia e la scenografia, mantiene intatto il testo di prosa con i suoi malintesi, i suoi equivoci, i
tempi serrati tipici della commedia dell'arte. La prima versione è stata messa in
scena principalmente nella versione di prosa. A metà '900 Nino Rota trasforma lo
spettacolo in una delle opere liriche più rappresentate al mondo. Oggi Sandro
Querci lo riporta in scena e aggiunge brani musicali dello scorso secolo, nati da
compositori di livello mondiale.

La **scena** è costituita da un praticabile in legno che si staglia davanti ad un armadio retrostante. È qui che il gioco dell'equivoco prende forma, grazie ai nove performer che entrano in azione una volta per uno sopra la piattaforma. Chi non muove l'azione scenica del testo interpretato, resta ugualmente a vista, sempre in scena.



Le **coreografie** sono curate da Riccardo Borsini, caposaldo della Compagnia della Rancia con 15 anni di allestimenti come ballerino e capo balletto. Assistente coreografo e coreografo in molti spettacoli di successo, tra gli ultimi: Il borghese gentiluomo regia di Massimo Venturiello, L'acqua cheta il musical.

SPORTELLO ROMACENTRO

Bip Mobile: MDC apre lo sportello per dare assistenza ai 60.000 utenti bloccati dalla società!

Lo sportello di Roma Centro del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) fornisce assistenza ai circa 60.000 utenti Bip Mobile che sono stati bloccati dallo scorso 30 dicembre a causa del fallimento dell'azienda. Lo sportello è aperto ai cittadini il mercoledì pomeriggio dalle 15,30 alle 19,00 in via Alberico II e per informazioni è possibile contattare la responsabile Alessia Zittignani al

numero 06.3231121 o scrivere all'indirizzo sportelloromacentro@mdc.it. Inoltro della richiesta di portabilità ai gestori di telefonia, informazioni e aiuto legale nel riconoscimento dei diritti degli utenti: lo sportello si occuperà di tutti gli aspetti legati alla vicenda semplificando la procedura ai consumatori.

Dal 17 febbraio infatti, come comunicato dall'Agcom nei giorni scorsi, è possibile avvalersi di una procedura straordinaria e temporanea per con sentire, ai clienti della Bip Mobile che lo desiderano, dimantenere il proprio numero cambiando operatore.

Qualora la portabilità del numero non ri sultasse effettuata entro il **20 febbraio 2014**, i clienti dovranno recarsi nuovamente presso il puntovendita dell'operatore mobile prescelto e rinnovare la richiesta entro e non oltre il 15 marzo 2014.

Ancora da definire la questione sul **trasfer**imento del credito residuo, quasi tutti gli operatori hanno infatti deciso di sospendere l'accordo con la società, ma sono in ogni caso tenuti a fornire ai clienti indicazioni chiare su eventuale offerta di bonus traffico o restituzione del credito da parte di Bip Mobile.

MDC LAZIO Contraffazione: MDC Lazio lancia video intervista 'Io acquisto consapevolmente'

Continua la campagna informativa per la lotta alla contraffazione di MDC Lazio insieme alla Regione Lazio con il sondaggio "IO ACQUISTO CONSAPEVOL-MENTE!" nell'ambito dell'omonimo progetto (programma consumatori utenti 2011), attraverso il lancio dell'ultimo video.

L'associazione indaga sul livello di conoscenza dei consumatori attraverso un sondaggio per rafforzare le azioni di sensibilizzazione sulla promozione di acquisti consapevoli di tipicità e prodotti sicuri e di qualità. Emerge che la metà degli intervistati ha una scarsa consapevolezza dei pericoli e rischi derivanti dall'utilizzo di prodotti falsi.

"Il bilancio del 2013 sui sequestri realizzati dalla Finanza, riguardanti tutte le tipologie di prodotti dall'abbigliamento ai giocattoli e pezzi di ricambio per auto, lascia preoccupati. Dai primi risultati del nostro sondaggio lanciato 1 mese fa, continua Livia Zollo, presidente MDC Lazio, emerge un livello di conoscenza basso sul fenomeno e sulle conseguenze in termini anche di sanzioni per l'acquisto di merce contraffatta. L'impegno quindi delle associazioni di consumatori a partire dalle scuole e Università deve intensificarsi e l'informazione è l'unica arma che il consumatore ha per tutelarsi".

Per guardare l'ultima video-intervista e partecipare al sondaggio sulla contraffazione basta collegarsi alla pagina del sito MDC Lazio http://lazio.difesa delcittadino.it/home/1/Home.aspx, sulla pagina FB o sul canale Youtube "Cittadini in Tv".



Movimento Difesa del Cittadino Via Quintino Sella 41 00187 Roma Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163 info@mdc.it – www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale deiConsumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizidi consulenza e assistenza per contratti, bollette,condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.